

Riciputi: «L'informazione racconta la comunità»

Un'industria viva e vitale, che cresce e innova ma ha bisogno di infrastrutture migliori per dare slancio alla prima industria provinciale che è il Porto. Mario Riciputi, presidente di Confindustria Romagna, guarda con fiducia al futuro, partendo dall'informazione locale. Spiega il presidente: «L'informazione locale svolge un ruolo fondamentale, perché al di là della cronaca quotidiana, racconta le tante anime che compongono e vivono una comunità. È uno strumento prezioso per dare voce a tutti, diffondere iniziative e noti-

zie di interesse collettivo e rafforzare l'identità territoriale».

Il legame con il Resto del Carlino? «Risiede sicuramente nella storicità della testata e nella sfida vinta di saper cambiare in questi 140 anni – sottolinea –, restando un riferimento per Ravenna e per la Romagna e allo stesso tempo raccontando questo cambiamento». Anche l'industria marcia ma c'è il nodo infrastrutture. «L'industria ravennate – evidenzia –, come tutta quella romagnola, è dinamica, impegnata in un importante percorso di sostenibilità, attenta al-



le innovazioni e in costante ricerca di nuovi mercati: al di là delle congiunture, è in una positiva fase di consolidamento. Del nodo infrastruttureabbiamo parlato recentemente nella no-

stra Assemblea pubblica, davanti al presidente de Pascale: il problema chiave che condiziona Ravenna e la Romagna, è il traffico viario in corrispondenza della tangenziale di Bologna. **L'efficacia** logistica, l'accesso turistico, la possibilità di ulteriori rapide crescite sono quotidianamente limitate dal traffico. Ritieniamo che oggi, non essendo più praticabile la soluzione di un passante per mancanza di fondi e per resistenze locali, l'ampliamento della tangenziale e della connessione da Bologna al bivio di Ravenna della A14 sia

assolutamente irrinunciabile». E in questo contesto è fondamentale il ruolo del porto. «È la prima industria di Ravenna, e da tempo non è più solo il porto 'di Ravenna' ma di tutta la Regione, della dorsale adriatica e del nord Italia, in fase di espansione e ulteriore sviluppo. È evidente il beneficio nella ZLS delle infrastrutture per connettere trasporto ferroviario alle banchine portuali, e il rafforzamento delle strutture viarie per facilitare flussi già ora critici».

Testi a cura di Giorgio Costa